

**TRASPORTI** IL 3 MAGGIO TAVOLO A PALAZZO CHIGI. IL PD APPOGGIA FERRENTINO, DISPONIBILE ALL'IPOTESI LOWCOST

# L'area metropolitana dice sì alla Tav

## Comuni d'accordo, l'eccezione di Settimo: interrare la linea storica o la Torino-Lione

**ALESSANDRO MONDO**

Diciotto sindaci convocati in due giorni. Obiettivo: spiegare loro il progetto preliminare della tratta nazionale della Torino-Lione. L'occasione per fare il punto in vista del tavolo istituzionale previsto il 3 maggio a Palazzo Chigi: il punto di svolta per consegnare il mandato ricevuto il 29 luglio 2009 - sviluppare il progetto preliminare con i Comuni interessati - e aprire una nuova fase: scadenzare l'ipotesi «di fasaggio», ribattezzata «progetto low cost», ottimizzando le risorse disponibili.

Questo il senso del ciclo di incontri in Prefettura, ideato da Paolo Fioletta e terminato ieri nel pomeriggio. Con una premessa, hanno precisato Mario Virano e Antonio Saitta: non è in discussione la Tav ma il modo in cui realizzarla. E poco importa se per le am-

ministrazioni che aderiscono al fronte del no - Avigliana, Chiusa San Michele, Vaie, Sant'Ambrogio - il Tav resta sempre e comunque in discussione.

Ieri le consultazioni hanno riguardato i Comuni dell'area metropolitana che, come gli altri, potranno presentare le loro osservazioni nella Conferenza dei servizi indetta dalla Regione a giugno. Con una differenza: le amministrazioni in questione - Torino, Grugliasco, Settimo, Venaria, Borgaro e Collegno, ma anche Montanaro e Torrazza - saranno le prime a essere interessate dai cantieri. A maggior ragione se prevarrà l'ipotesi del «progetto low cost» che - reccendo le economie di spesa sollecitate da Tremonti e la volontà di procedere per tappe - darà la priorità al nodo di Torino e al tunnel di base, mentre nella parte centrale della Valle di Susa i merci correranno sulla linea storica: al-



«Non possiamo avere tre linee che corrono in superficie: una tra Tav e Torino-Milano andrà interrata»

**Aldo Corgiat**  
 sindaco  
 Settimo Torinese

meno in prima battuta.

Si al Tav, ad alcune condizioni: questo l'orientamento dei Comuni dell'area metropolitana, dove non c'è traccia dei toni



«Non siamo contrari alla nuova tratta, ma ci preoccupa la quantità di smarino scaricata nelle cave»

**Mauro Dutto**  
 assessore all'Ambiente  
 di Torrazza

bellicosi che tengono banco altrove. Grugliasco solleva obiezioni sull'intersezione tra la nuova linea - nel Comune correrà in superficie - con la viabilità loca-

le. A preoccupare Montanaro e Torrazza, invece, i 5 milioni di metri cubi di smarino, con i relativi trasporti, che verranno riversati in due cave: non 24 treni al giorno, come hanno eccepito ieri, ma al massimo quattro. Il caso più delicato è Settimo, interessata da ben tre linee: linea storica Torino-Milano, linea ad alta velocità Torino-Milano e in prospettiva il Tav. Da qui la richiesta, avanzata dal sindaco Corgiat, di interrare o la linea storica o la Torino-Lione. Ma anche di riconoscere al Comune il ruolo di nodo logistico e trasportistico, con quello che comporta anche in termini di servizi. Nessuna obiezione particolare da parte degli altri Comuni, fatta salva qualche perplessità da parte di Torino nella persona dell'assessore Viano - prontamente rassicurato da Virano - per una soluzione che, scaricando il traffico dei treni merci sulla linea storica, potrebbe pe-

nalizzare il tratto centrale della valle. In ogni caso, nulla che riguardi il capoluogo.

Restano le polemiche. La prima è legata all'uscita di Antonio Ferrentino, che appoggiando il progetto low cost si è attirato solidarietà ma anche critiche in valle, guardata con interesse dal Pd come l'occasione per mettere all'angolo la Comunità Montana. Ieri Morgando, segretario regionale del partito, ha appoggiato Ferrentino: la prima mossa potrebbe essere la riunione dei circoli del Pd della valle in programma il 6 maggio con Fioletta. Nello stesso tempo il Pd, rimbeccato da Ghiglia per il Pdl, lamenta la mancanza di riferimenti al Tav nel vertice italo-francese svoltosi martedì. Sempre ieri l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino, per la Regione, ha sonoramente bocciato l'ipotesi di trasformare la canna di sicurezza del Frejus per farci passare auto e Tir.